

flash

TENNIS/1

Ci sarà anche Pete Sampras agli Internazionali di Roma

Pete Sampras (nella foto) parteciperà ai prossimi Internazionali di tennis, in programma a Roma dal 7 al 20 maggio. La notizia della conferma è stata data da Adriano Panatta, direttore del torneo, ieri a Frosinone, dove era impegnato nella prima tappa di Opel-«Un campione per amico», l'iniziativa promozionale della Fit per i ragazzi. Il campione statunitense ha dato la sua disponibilità a giocare al Foro Italico - ha spiegato Panatta - per preparare al meglio gli Internazionali di Francia, seconda tappa del Grande Slam.



TENNIS/2

Sfida tra Kuerten e Arazi finale del torneo di Montecarlo

Una conferma e una sorpresa a Montecarlo. Il veterano brasiliano Gustavo Kuerten e l'emergente marocchino Hicham Arazi disputeranno infatti la finale del torneo delle Masters Series di Montecarlo, che ha un montepremi di 2.95 milioni di dollari (circa sei miliardi di lire). Kuerten, testa di serie n. 2, ha battuto l'argentino Guillermo Coria col punteggio di 6-4 6-2, mentre Arazi ha avuto la meglio sul francese Sebastien Grosjean (n.9) con il risultato di 6-4 6-4.

RALLY

Spagna, auto esce di strada Tre morti e due feriti

Tre morti e due feriti in condizioni disperate in un incidente, ieri, durante il rally automobilistico «Ciudad de Jerez de los Caballeros», nella Spagna sud-occidentale. Due delle vittime sono morte sul colpo, e la terza dopo il ricovero in un ospedale di Badajoz. Sono inoltre ricoverati nel reparto di terapia intensiva un uomo ed una donna con ferite «estremamente gravi». La sciagura è avvenuta quando la vettura guidata da José Luis Caceres, della studeria Guarena, ha perso l'assetto su un dosso, ed ha investito un gruppo di spettatori.

BASKET

Commenti antisemiti di due giocatori degli Knicks

Due giocatori di basket dei New York Knickerbockers (detti 'Knicks'), Allan Houston e Charlie Ward, si sono lasciati andare a commenti antisemiti in un'intervista, affermando che gli ebrei «perseguitano i cristiani ogni giorno» e che «hanno il sangue di Gesù sulle loro mani». I due - entrambi neri - sono due ferventi cristiani, che spesso invitano i compagni a pregare prima delle partite, e l'intervista (che oggi apparirà sul New York Times) è avvenuta ai margini di un seminario di studi sulla Bibbia.

Il Pirata s'arrende ancora

Pantani abbandona la Settimana lombarda «Giusto ritirarsi», ma Gimondi non approva

Marco Benedetti

BRESCIA Bartoli alla Liegi. Armstrong al Giro d'Aragona e Pantani alla Settimana Lombarda. Queste le bandierine da mettere sulla cartina dell'Europa per gli appassionati di ciclismo che vogliono seguire i propri campioni, anche se all'ultimo minuto i tifosi del Pirata hanno dovuto spostare su Cesenatico i propri radari. No, nessuna modifica di tracciato per l'arrivo della quarta tappa della Settimana Ciclistica Lombarda, ma un cielo plumbeo e tanto freddo che hanno convinto Pantani a non partire, nonostante la discreta prova nella tappa precedente dove era arrivato nel gruppetto dei migliori, a 24 secondi dal vincitore, Sergei Gonchar, l'ucraino leader anche della classifica generale. E mentre sul Colle della Maddalena (875 metri da scalare in sei chilometri), ultima salita posta a venti chilometri dal traguardo, inizia a cadere prima acqua ghiacciata, poi un'autentica tempesta di neve, gli appassionati infreddoliti vengono letteralmente ghiacciati dalla notizia che non vedranno lo scalatore romagnolo pedalare nella strada che ripida attraversa il bosco di lecci e castagni. «Ha fatto bene a ritirarsi» commenta un gruppo di ciclisti che dalla bassa bresciana, Pogliano, ha seguito il Pirata in giro per l'Europa «cosa importava per Marco correre questa tappa. Lui deve prepararsi per il Giro, che l'anno scorso ha fatto vincere a Garzelli, ma quest'anno non se ne parla. Prima un grande Giro e poi vedrete come i francesi faranno di tutto per averlo al Tour».

Infatti il direttore del Tour de France, Leblanc, ha clinicamente condizionato la partecipazione della Mercatone alla Grand Boucle, allo stato di forma del suo capitano, che fino al 2 maggio dovrà stare con le dita incrociate. In tale data Leblanc comunicherà quali squadre occuperanno gli ultimi 4 posti liberi. Dunque troppo vicina la cronometro di Pescara, per rischiare che la bronchite rognosa guadagnata alla Settimana Catalana, porti con sé un carico di antibiotici che manderebbe a terra un intero equipaggio. Di questo è perfettamente convinto Giuseppe Martinelli, team manager della Mercatone Uno, che dall'ammiraglia gialla al seguito della corsa ci ha spiegato: «Abbiamo deciso stamattina, non è stato niente di premeditato. Ci siamo alzati, abbiamo visto il cielo e abbiamo deciso che era meglio per Marco tornare ad allenarsi a casa, dove le condizioni meteo sono migliori. Adesso, a maggior ragione, posso dire che si è trattato di una scelta azzeccatissima: sta diluviando, fa freddo, la temperatura è attorno ai 6°, parecchi corridori stanno pensando di fermarsi. Anzi, Stefano Garzelli si è fermato proprio in questo momento. Era impensabile, conoscendo il problema ai bronchi di Marco, farlo gareggiare in queste condizioni. Programmi futuri? Ci sentiremo domattina. Diciamo in giro per l'Europa «cosa importava per Marco correre questa tappa. Lui deve prepararsi per il Giro, che l'anno scorso ha fatto vincere a Garzelli, ma quest'anno non se ne parla. Prima un grande Giro e poi vedrete come i francesi faranno di tutto per averlo al Tour».

sente Marco, se aggiungere qualche altra competizione al programma, per esempio il Giro dell'Appennino». In casa Mercatone non tutti la pensano così, anzi. Fonti orobiche dicono di un Felice Gimondi tutt'altro che soddisfatto di queste meteopatie ciclistiche, ben sapendo che sul Pordoi, Rolle e Fedai, sarà ben difficile trovare il clima della riviera romagnola, e a maggior ragione dopo la buona salita del Selvino, bisognava insistere per trovare continuità in sella, lui che tra Giro e Tour fu capace di vincere quattro volte (1965-67-69-76). Nel frattempo in mezzo al bosco arrivano i primi corridori, davanti c'è il tedesco Thomas Liese, che precede di pochi metri Gonchar. I due scollineranno e insieme si presenteranno al traguardo: vittoria per Liese e primato consolidato per l'ucraino. Dopo circa dieci minuti, con i fiocchi di neve si esauriscono anche i corridori, e con i tifosi delusi di non aver visto Pantani, si torna verso le automobili. Tutti tranne uno, Piero, gigantesco passista della Ciclistica Pogliano che testando, nonostante le numerose ammiraglie già passate, aspetta Ivan Quaranta, il velocista cremasco erede di Cipollini «Anche l'anno scorso, pur tra gli ultimi, Quaranta è salito fino qua. Anche lui è della bassa e sa soffrire in montagna». Gli amici miscredenti lo lasciano perdere, e invece poco dopo Quaranta esce infangato da un tornante, e con poche parole in dialetto trova al fianco il suo personale Cireneo: una spinta ben dosata e la croce della salita sembra meno pesante. Quella croce che Pantani ha preferito non portare.

Alla ricerca del campione perduto

Marco Pantani, professionista dal 1992, è attualmente al 176 esimo posto della classifica mondiale UCI con 301 punti, che vede in prima posizione Casagrande con 2483 punti. Atleta amato quanto sfortunato, torna a correre dopo l'incidente alla Milano-Torino e nel 1997 ottiene due vittorie al Tour, tra le quali l'Alpe d'Huez. Ma l'anno di Marco Pantani è il successivo, dove con tredici vittorie trionfa al Tour de France e Giro d'Italia, che sta per rivincere nel 1999 quando viene fermato nella penultima tappa di Madonna di Campiglio per valori di ematocrito superiori al 50%. Rimarranno sette le sue vittorie quell'anno. Dopo la sospensione, e l'inchiesta della magistratura ordinaria per frode sportiva, torna a correre al Giro del 2000, dove con la maglia della Mercatone Uno ottiene due successi. Sempre nel 2000 corre la prova in linea alle Olimpiadi, praticamente autoconvocandosi. Nella stagione in corso sette giornate in sella alla Settimana Catalana, più le tre della Settimana Lombarda.

m.b.



Marco Pantani, sempre più complicato il ritorno del campione

Oggi si corre la Liegi-Bastogne-Liegi con gli italiani favoriti. Bartoli insegue il sogno del tris

Casagrande-Rebellin, è la sfida

Per tutti la Liegi-Bastogne-Liegi è la "Doyenne" delle classiche ciclistiche, elegante espressione francese (da evitare per una signora) traducibile in decana. Quando nel dicembre del 1944, nella battaglia delle Ardenne, proprio a Bastogne, il generale americano Mac Auliffe rispose "Noccioline" alla richiesta di arrendersi dei tedeschi, la classica si correva già da ben 52 anni. Quarta prova di Coppa del Mondo, solo negli ultimi anni ha saputo gratificare i numerosi emigranti italiani che nel quartiere di Saint Nicolas, puntualmente addobbavano con bandiere e scritte tri-

colori il quartiere a nord-ovest di Liegi, abitato in maggioranza da nostri connazionali giunti oramai alla terza generazione. Soprattutto per loro Rebellin, venuto come tanti di questi emigranti, dovrà fare di tutto per essere il decimo italiano a vincere la Liegi edizione numero 87. Davide sta bene e nella Liquigas sono ottimisti "Primo. Nessun dubbio, è molto più forte dell'anno scorso quando arrivò terzo dopo Bettini ed Extebarria, e dopo la Freccia il lavoro di rifinitura è proseguito senza problemi" confida un tecnico della squadra di Bordonali. Bisognerà vedere come la

squadra reagirà all'assenza non trascurabile di un altro decano, Gianni Faresin, 36 anni da Marostica, che purtroppo non sarà vicino al capitano per problemi di salute. Su ben altri gregari potrà contare Casagrande, dato come favorito dai bookmaker belgi, subito dopo l'olandese Boogerd, ma insieme a Bartoli e lo stesso Rebellin. Nella Fassa Bertolo di Casagrande, il sergente Ferretti sta lustrando i propri gioielli impreziositi da fuga e secondo posto di Basso alla Freccia Vallone di mercoledì: oltre ai due citati, Belli, Frigo e Rumsas saranno ben impiegati lungo i 258

chilometri e 10 cotes, compresa la durissima Redoute, dove nel 1999 il belga Vandendriessche spazzò via a colpi di pedale le velleità del nostro Bartoli, presentatosi presuntuosamente a Liegi per ottenere la terza vittoria consecutiva. Oggi Bartoli correrà con meno presunzioni e sarà impreziosito dalla maglia tricolore, anche se in casa Mapei Paolo Bettini, vincitore l'anno scorso a Liegi, avrà piena libertà di azione. Per la serie chi ne ha ne spenda. Presenti al via tra i 199 corridori di 25 squadre, anche il falco bergamasco della Saeco, quel Paolo Savoldelli, tanto bravo a

gettarsi in discesa dalle cotes, durante i 140 chilometri di allenamento di venerdì, quanto saggio nel rincuorare il compagno di squadra, lo svizzero Laurent Dufaux, che si sente a corto di preparazione. Dopo avere piazzato con Pieri alla Roubaix, il miglior piazzamento italiano, Guido Bontempi sull'ammiraglia Saeco spera di arrivare finalmente al podio. Chi il podio lo ha conquistato alla grande è Gianluca Bortolami, che dopo il trionfo al Fiandre farà di tutto per ritornarci, insieme al fresco vincitore della Freccia, Verbrugghe che avrà al suo fianco il sempiterno An-

drei Tchmil e Mario Aerts, che conoscono benissimo queste strade nelle Ardenne. Scorrendo più di un secolo di Liegi-Bastogne-Liegi non ci si stupisce che il Cannibale, Eddy Merckx, con 5 vittorie quasi consecutive (dal 1969 al 1975) sia il dominatore; inorgoglisce gli abitanti di Saint Nicolas il bel poker di Moreno Argentin (1985-86-87-91), la prima vittoria italiana di Preziosi nel 1965 interrotta da un lungo digiuno alla Doyenne. E dopo la vittoria di Paolo Bettini nella Liegi 2000, l'appetito per questa classica è sempre stato tanto.

m.b.

MOTOMONDIALE. Oggi il Gp del Sudafrica, nelle prove Rossi si impone su Capirossi all'ultimo secondo. Biaggi solo ottavo. 250: Melandri terzo

Duello italiano per la pole, Valentino «brucia» Loris

WELKOM (SUDAFRICA) L'ultima zampata, quella vincente, l'ha sferrata il folletto. Solo all'ultimo Valentino Rossi, alla sua prima pole-position da quando corre nella 500, è riuscito ad aver ragione di uno scatenato Loris Capirossi nella decisiva sessione di prove del GP del Sud Africa. Una lotta tra leoni in cui ha finito per vincere chi aveva gli artigli più affilati: il pesarese, forte della sua luccicante Honda 2001. Nel mondo dei motori il cuore non basta e così il calimero romagnolo, pur spremendo la sua più datata NSR, non ha potuto far da solo la differenza. Gli è mancato un soffio, poco meno di due decimi e mezzo di secondo, mentre Max Biaggi ha pagato con l'ottavo tempo i malesseri della sua Yamaha. Due az-

zurri davanti a tutti nella 500, tre Aprilia in prima fila nella quarto di litro. Dietro alla Honda del giapponese Daijiro Katoh si sono piazzate le moto venete di Tetsuya Harada, Marco Melandri e Roberto Locatelli. Un assedio in pieno stile. Nella 125 Youichi Ui ha nuovamente battuto Nobuyuki Ueda lasciando a Manuel Poggiali e Lucio Cecchinello le briciole della prima linea.

Una vigilia azzurra che lascia ben sperare in una man bassa di lingotti d'oro che a Welkom, sede delle miniere più prolifiche del globo, sostituiscono le tradizionali coppe.

Soprattutto nella corsa della mezzolitro dove Rossi e Capirossi continueranno a darsi battaglia. La saga del principe Valentino, coccolato dal-

la Honda, e del cenerentolo Loris sembra destinata a ripetersi in gara come in prova. Un duello al vertice in cui, nonostante l'ottavo tempo, sogna ancora di inserirsi Max Biaggi.

Il romano ha sofferto anche nel corso della conclusiva giornata di prove. Dopo la ciclistica s'è messo a fare le bizzarrie anche il motore. Un difetto ha tarpatto le ali a Max proprio quando, dopo essere risalito fino alla sesta posizione parziale, sembrava poter issare le vele e puntare alla prima fila. Poi s'è aperta la falla, un problema non subito individuato dai tecnici giapponesi della ciurma di Max, e affondare in ottava piazza è stato un tutt'uno. In gara potrebbe essere diverso, soprattutto se il warm-up verrà sfruttato bene. An-

che perché altre Yamaha, pur non rivelandosi dei missili, sono finite a ridosso della coppia di testa. Quelle di Shinya Nakano e Garry McCoy, terzo e quarto alle spalle di Rossi e Capirossi.

Nella 250 non è riuscito a ripetersi Marco Melandri. Il ravennate della Aprilia è scivolato in terza posizione, battuto da Katoh e anche dal compagno di squadra Harada. Lo sforzo di venerdì è un po' di nervosismo in un convulso finale di turno hanno pesato su Marco più del previsto. Piuttosto che incappare in un possibile errore nella roulette scatenata degli ultimi minuti, Melandri ha preferito tirare i remi in barca risparmiandosi per la gara. Dalla prima fila scatterà anche Roberto Locatelli col quarto mi-

glior tempo. Dopo aver centrato la qualifica e concluso la gara di Suzuka in ultima posizione, è migliorata Katja Poengsen. La tedeschina s'è classificata ventottesima: terza ultima, ma agevolmente nei tempi. Zitta zitta, l'unica donna del mondiale ha fatto altri passi da formichina. La 125 non ha riservato sorprese. Anche l'ultima sessione ha parlato giapponese con Youichi Ui, alla sua seconda pole stagionale in due gare, e Nobuyuki Ueda un gradino su tutti. Terzo si è nuovamente piazzato il sammarinese della Gilera Manuel Poggiali, mentre in quarta posizione è risalito Lucio Cecchinello con la prima delle Aprilia. Dalla seconda fila partiranno Gino Borsoi, settimo, e Gianluigi Scalvini, ottavo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	31	57	16	5	66
CAGLIARI	14	32	73	90	42
FIRENZE	2	19	64	12	85
GENOVA	79	46	1	48	3
MILANO	71	63	31	32	47
NAPOLI	38	24	37	65	45
PALERMO	7	85	30	79	37
ROMA	12	18	32	31	44
TORINO	7	85	29	65	61
VENEZIA	63	80	50	74	5

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

					JOLLY	
2	7	12	31	38	71	63
Montepremi					L. 15.893.753.680	
Ai 6 nessun vincitore			Jackpot	9.007.374.496		
Ai 5+1 nessun vincitore			Jackpot	3.178.750.736		
Vincono con punti 5			L. 50.456.400			
Vincono con punti 4			L. 602.300			
Vincono con punti 3			L. 17.400			